

**Spett.le Comune di Scarmagno**  
Piazza Cav. Maria e Savino Enrico, 5  
10010 Scarmagno (TO)  
Pec: scarmagno@postemailcertificata.it

e p.c.

**Spett.le Procura della Repubblica**  
presso il Tribunale di Ivrea  
Via Cesare Pavese 4  
10015 Ivrea (TO)

**Alla C.A. del Sost. Procuratore della Repubblica**  
**Dott. Giuseppe Drammis**  
giuseppe.drammis@giustizia.it

**Spett.le Regione Piemonte**  
**Settore Servizi Ambientali**  
Via Principe Amedeo 17  
10123 Torino  
PEC: territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it

**Spett.le Città Metropolitana di Torino**  
**Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti,**  
**Bonifiche, Sostenibilità Ambientale**  
C.so Inghilterra, 7 - 10138 TORINO  
PEC: protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it

**Spett.le ARPA Piemonte**  
**Dipartimento Territoriale Nord Ovest**  
**Torino - SS Servizio di Tutela e Vigilanza 1**  
Sede operativa di Ivrea  
Via Jervis, 30 - 10015 Ivrea (TO)  
PEC: dip.torino@pec.arpa.piemonte.it

**Spett.le A.S.L. TO4 Azienda Sanitaria Locale**  
**Via Aldisio, 2**  
**10015 Ivrea (TO)**  
PEC: direzione.generale@pec.aslto4.piemonte.it

Castel Gandolfo (Roma) 28/11/2016

Pag. 1 di 2

**COMUNICAZIONE A MEZZO P.E.C.**

**OGGETTO: Incendio Sito DARKEM S.r.l. - Scarmagno (TO) -  
Comunicazione esito indagini ambientali di non superamento delle Concentrazioni Soglie di  
Contaminazione (CSC).**

Il sottoscritto Andrea Verrini, nato a Roma il 13/08/1967, Codice Fiscale VRRNDR67M13H501K, in qualità di Amministratore Unico della ditta BETA S.r.l., P.IVA 01338210055 con sede legale nel Comune di Castel Gandolfo (Prov. RM), CAP 00073, Largo Matteotti n.1, in riferimento all'oggetto, facendo seguito a tutte le pregresse corrispondenze intercorse, con la presente,

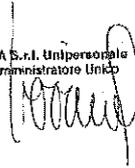
**PREMESSO CHE**

- a seguito dell'incendio verificatosi in data 30/05/2016 nel comune di Scarmagno (TO) in via Masero n.31, presso il sito concesso in locazione, dalla scrivente società, alla Società DARKEM S.r.l. - Codice Fiscale/Partita IVA 11057720010) con sede in Scarmagno (TO) in Via Masero n. 31, legalmente rappresentata dall'Amministratore Unico, Signor D'ARCO DOMENICO nato a Salerno (SA) il 14/12/1945, codice fiscale DRC DNC45T14D615U, - a causa della persistente inerzia della Darkem S.r.l. la stessa ha intrapreso spontaneamente lavori di messa in sicurezza dei luoghi.
- Successivamente ha conferito incarico, su base volontaria, alla società EAmbiente srl, affinché svolgesse un'indagine ambientale preliminare per verificare l'eventuale contaminazione - inquinamento dei luoghi;

**COMUNICA CHE**

- Per quanto risultante dalla relazione allegata, l'indagine effettuata ha accertato il **NON superamento dei livelli di Concentrazione Soglia di Contaminazione** in relazione alla destinazione d'uso del sito prevista nel PRG vigente.

Distinti saluti

BETA S.r.l. Unipersonale  
L'Amministratore Unico  


Si allega alla presente:

1. Relazione tecnica sugli esiti delle indagini ed analisi svolte da EAmbiente Srl;

## 1 PREMESSA

Il presente documento è redatto da eAmbiente S.r.l. su incarico della BETA S.r.l. e riporta gli Esiti di un Indagine Ambientale Preliminare condotta, ai sensi dell'Art. 242, comma 2, D.Lgs. 152/06, presso il sito di proprietà della stessa BETA S.r.l. ed ubicato in via Masero 31, Scarmagno (TO), concesso in locazione alla società DARKEM S.r.l. che ivi svolgeva, in autonomia, la propria attività produttiva consistente nello stoccaggio di materie prime ed intermedi chimici prevalentemente inorganici.

La presente indagine si è resa necessaria a seguito del verificarsi, in data 30 Maggio 2016, di un incendio accompagnato da violenti fenomeni esplosivi che hanno interessato, con le relative proiezioni esplosive, anche le aree circostanti al perimetro dello stabilimento.

Tale evento, stante anche la conclamata presenza all'interno dello stabilimento in questione di prodotti chimici ivi stoccati, ha evidentemente costituito una situazione capace di cagionare potenzialmente anche fenomeni di inquinamento, sia presso il sito di indagine, sia presso le aree interessate dalla ricaduta dei proietti.

Il suddetto rischio di inquinamento ha pertanto comportato la sussistenza delle ipotesi di cui all'Art. 242 del D.Lgs. 152/2006.

Per quanto alla gestione ambientale post-incendio delle aree esterne si segnala che le attività descritte nel presente documento non hanno interessato tali superfici, in quanto le verifiche ambientali necessarie erano già state eseguite dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente e dall'Azienda Sanitaria Locale.

A tal proposito, rimandando ai relativi atti la disquisizione sulle investigazioni eseguite da ARPA e ASL, si segnala in particolare la documentazione sottocitata, disponibile sul Sito del Comune di Scarmagno:

- 2016.06.13 - ARPA Piemonte - Prot. 50077 - OGGETTO: incendio stabilimento Darkem S.r.l. avente sede in Scarmagno (TO), via Masero n. 31
- 2016.06.23 - ARPA Piemonte - Prot. 53433 - OGGETTO: Incendio stabilimento Darkem S.r.l. avente sede In Scarmagno (TO), via Masero n. 31
- 2016.06.29 - ARPA Piemonte - Prot. 55309 - OGGETTO: incendio stabilimento Darkem S.r.l. avente sede in Scarmagno (TO), via Masero n. 31
- 2016.07.01 - ARPA Piemonte - Prot. 56316 - OGGETTO: incendio stabilimento Darkem S.r.l. avente sede in Scarmagno (TO), via Masero n. 31
- 2016.07.04 - A.S.L. TO4 - Prot. 0058312 - Oggetto: incendio Darkem - richiesta controlli su prodotti alimentari ortofrutticoli

**Tale documentazione attesta, per le aree esterne al sito, l'assenza di impatto sull'ambiente conseguente all'evento esplosivo del sito gestito dalla DARKEM S.r.l.**



Per quanto al sito di proprietà BETA S.r.l., le verifiche ambientali previste da normativa non risultavano ancora eseguite a causa dell'inaccessibilità al sito per ragioni di sicurezza correlate all'instabilità delle strutture in calcestruzzo del capannone.

A seguito della messa in sicurezza degli edifici pericolanti, al fine di scongiurare eventuali fenomeni di inquinamento in atto, la medesima BETA S.r.l., sostituendosi di fatto, su base volontaria, al gestore e conduttore dell'area, ha provveduto ad eseguire le verifiche richieste dalla normativa di settore rappresentata dall'Art. 242, D.Lgs. 152/06 e che, in estrema sintesi, prevede che il responsabile del potenziale inquinamento, o eventuale soggetto terzo, non responsabile, ma interessato a sostituirsi al predetto, esegua sulle aree oggetto dell'evento un'indagine ambientale preliminare atta a scongiurare o verificare l'insistenza di fenomeni di inquinamento e la conseguente necessità di escludere o attivare un procedimento amministrativo di Caratterizzazione e/o Bonifica del sito.

Per tutto quanto su esposto, la presente relazione descrive le metodologie di indagine adottate in funzione della situazione sitospecifica riscontrata e presenta i risultati ottenuti in relazione agli standard normativi richiesti.



## 4 ESITI DELL'INDAGINE AMBIENTALE PRELIMINARE

A seguire vengono riportati gli esiti delle analisi chimiche realizzate durante le operazioni di Verifica Ambientale Preliminare condotte presso il sito di indagine.

### 4.1 ESITI ANALISI CHIMICHE

A seguire sono riportati gli esiti delle indagini descritte al precedente paragrafo e che hanno consentito di determinare lo stato chimico dei terreni del sito di indagine.

Tutti i rapporti di prova relativi alle analisi chimiche di laboratorio sono riportati in Allegato 1, il laboratorio incaricato di eseguire le analisi è stato il laboratorio Chemi-Lab s.r.l. di Mestre.

A seguire si riportano le tabelle riepilogative sugli esiti delle analisi condotte sui campioni prelevati presso il sito di indagine.

Lo stato ambientale delle matrici suolo e sottosuolo (cfr. Tabella 4.1) è risultato nel complesso conforme agli standard ambientali richiesti; **non è stato riscontrato infatti alcun superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione previste da Colonna B, Tabella 1, Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs 152/2006.**

L'unico elemento di correlazione tra l'evento del 30/05/2016 e le sostanze riscontrate nei terreni è dato dalla concentrazione del parametro *Cloruri* che, in corrispondenza della Trincea T3, ubicata in corrispondenza del rilevato del capannone, viene rilevata in valori di un ordine di grandezza superiori rispetto ai campioni prelevati in corrispondenza dell'area verde.

Stante la presenza riscontrata in sito di sacchi di sale per il trattamento delle strade nei periodi invernali, il valore rilevato è verosimilmente correlabile al dilavamento di tali materiali.

E' tuttavia da segnalare che per tale parametro, oltre a costituire una sostanza normalmente immessa nell'ambiente per il trattamento delle superfici gelate, non esiste un limite di legge di riferimento.

Tabella 4.1. Tabelle riepilogative analisi chimiche Terreni

| C > CSC Col. A (Residenziale) |            | RDP                                    |                                       |        | 7984      | 7986      | 7987      | 7983      | 7985      |
|-------------------------------|------------|--|---------------------------------------|--------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| C > CSC Col. B (Industriale)  |            | Trincea                                |                                       |        | T1        | T2        | T3        | T1        | T2        |
|                               |            | Campione                               |                                       |        | T1-2      | T2-2      | T3-1      | T1-1      | T2-1      |
|                               |            | Profondità (m da p.c.)                 |                                       |        | 0,1 - 1,0 | 0,1 - 1,0 | 0,2 - 0,5 | 0,0 - 0,1 | 0,0 - 0,1 |
| DETERMINAZIONE                | U.M.       | LIMITI<br>D.Lgs.152/06<br>Residenziale | LIMITI<br>D.Lgs.152/06<br>Industriale | VALORE | VALORE    | VALORE    | VALORE    | VALORE    | VALORE    |
| Sopravaglio 20 mm             | %          |  |                                       | <1     | <1        | 10        | <1        | <1        |           |
| Sopravaglio 20 - 2 mm         | %          |  |                                       | 28     | 19        | 44        | 7         | 5         |           |
| Sottovaglio 2 mm              | %          |  |                                       | 72     | 81        | 46        | 93        | 95        |           |
| Residuo a 105°C               | %          |  |                                       | 89,4   | 84,5      | 94,5      | 81,6      | 82,5      |           |
| <b>COMPOSTI INORGANICI</b>    |            |  |                                       |        |           |           |           |           |           |
| Antimonio                     | mg/Kg s.s. | 10                                     | 30                                    | <5     | <5        | <5        | <5        | <5        |           |
| Arsenico                      | mg/Kg s.s. | 20                                     | 50                                    | <5     | <5        | <5        | <5        | <5        |           |
| Berillio                      | mg/Kg s.s. | 2                                      | 10                                    | <1     | <1        | <1        | <1        | <1        |           |
| Cadmio                        | mg/Kg s.s. | 2                                      | 15                                    | <1     | 1,12      | 1,83      | 1,16      | 8,1       |           |
| Cobalto                       | mg/Kg s.s. | 20                                     | 250                                   | 7      | 8,2       | 8,3       | 9,1       | 6,9       |           |



## 5 CONCLUSIONI

Il presente documento è redatto da eAmbiente S.r.l. su incarico della BETA S.r.l. e riporta gli Esiti di un Indagine Ambientale Preliminare condotta, ai sensi dell'Art. 242, comma 2, D.Lgs. 152/06, presso il sito di proprietà della stessa BETA S.r.l. ed ubicato in via Masero 31, Scarmagno (TO), concesso in locazione alla società DARKEM S.r.l. che ivi svolgeva, in autonomia, la propria attività produttiva consistente nello stoccaggio di materie prime ed intermedi chimici prevalentemente inorganici.

La presente indagine si è resa necessaria a seguito del verificarsi, in data 30 Maggio 2016, di un incendio accompagnato da violenti fenomeni esplosivi che hanno interessato, con le relative proiezioni esplosive, anche le aree circostanti al perimetro dello stabilimento.

Tale evento, stante anche la conclamata presenza all'interno dello stabilimento in questione di prodotti chimici ivi stoccati, ha evidentemente costituito una situazione capace di cagionare potenzialmente anche fenomeni di inquinamento, sia presso il sito di indagine, sia presso le aree interessate dalla ricaduta dei proietti.

Il suddetto rischio di inquinamento ha pertanto comportato la sussistenza delle ipotesi di cui all'Art. 242 del D.Lgs. 152/2006.

Per quanto alla gestione ambientale post-incendio delle aree esterne si segnala che le attività descritte nel presente documento non hanno interessato tali superfici, in quanto le verifiche ambientali necessarie erano già state eseguite dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente e dall'Azienda Sanitaria Locale e che peraltro hanno attestato l'assenza di impatto sull'ambiente conseguente all'evento esplosivo del sito gestito dalla DARKEM S.r.l.

Per quanto al sito di proprietà BETA S.r.l., le verifiche ambientali previste da normativa non risultavano ancora eseguite a causa dell'inaccessibilità al sito per ragioni di sicurezza correlate all'instabilità delle strutture in calcestruzzo del capannone.

A seguito della messa in sicurezza degli edifici pericolanti, al fine di scongiurare eventuali fenomeni di inquinamento in atto, la medesima BETA S.r.l., sostituendosi di fatto, su base volontaria, al gestore e conduttore dell'area, ha provveduto ad eseguire le verifiche richieste dalla normativa di settore rappresentata dall'Art. 242, D.Lgs. 152/06 e che, in estrema sintesi, prevede che il responsabile del potenziale inquinamento, o eventuale soggetto terzo, non responsabile, ma interessato a sostituirsi al predetto, esegua sulle aree oggetto dell'evento un'indagine ambientale preliminare atta a scongiurare o verificare l'insistenza di fenomeni di inquinamento e la conseguente necessità di escludere o attivare un procedimento amministrativo di Caratterizzazione e/o Bonifica del sito.



Per tutto quanto su esposto, a seguito dell'analisi delle possibili Fonti di Pressione ambientale generate dallo scoppio dell'incendio del 30/05/2016, sono infine state eseguite le operazioni di verifica ambientale che si sono sostanziate nella realizzazione di:

- n. 3 trincee esplorative (cfr. par. 3.1);
- prelievo di n. 2 campioni di Top Soil (cfr. par. 3.2);
- prelievo di n. 3 campioni di Terreno (cfr. par. 3.2);
- esecuzione presso laboratorio accreditato di analisi chimiche sui campioni prelevati (cfr. par. 3.3).

La scelta dei punti di investigazione è stata effettuata cercando di intervenire sui punti potenzialmente più colpiti (sotto il profilo di un eventuale inquinamento) dall'evento del 30/06/2016, in modo da poter escludere sulle altre porzioni dell'area ulteriori eventuali situazioni di non conformità ambientale.

Dalle suddette investigazioni è infine risultato che lo stato ambientale delle matrici suolo e sottosuolo investigate è risultato conforme agli standard ambientali richiesti **non riscontrando infatti alcun superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione previste da Colonna B, Tabella 1, Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs 152/2006.**

Per tutto quanto su esposto, alla luce delle investigazioni eseguite e degli esiti analitici presentati, si può infine ritenere che l'evento esplosivo del 30/05/2016 non abbia comportato, all'interno del sito di investigazione, l'insorgenza di fenomeni di inquinamento nelle matrici suolo e sottosuolo.

Per quanto sopra, sotto il profilo ambientale e per le ipotesi previste dall'Art. 242, comma 2, D.Lgs. 152/06, il sito può considerarsi restituibile agli usi legittimi previsti dagli strumenti urbanistici vigenti.

Venezia, 11/11/2016

Dott.ssa Gabriella Chiellino  
[Legale Rappresentante eAmbiente S.r.l.]  
SEGRETERIA  
PIANURA

Dott. Geol. Tommaso Magro  
[eAmbiente S.r.l.]  
Tommaso  
MAGRO  
N° 778  
ORDINE DEI GEOLOGI  
DEL VENETO

pg. 23 di 23



Commessa: 16.04182  
Data: 11/11/2016  
Rev. 00

eAmbiente S.r.l. - P.I. C.F. 03794570261  
c/o Parco Scientifico Tecnologico VEGA, via delle Industrie 9, 30175 Marghera (VE)  
Tel: 041 5093820; Fax: 041 5093886; mailto: info@eambiente.it; PEC: eambiente.srl@sicurezza postale.it